

Presidente: Benissimo, vuol dare le sue generalità alla signorina, Dottore?

G.G.: Grassi Giuseppe, nato il XX/XX/XX a XXXXXXXXX XXXXXXXX, provincia di XXXXXXX.

P.M.: Dottore, può spiegare alla Corte, innanzitutto, qual è la sua professione e qual era il suo incarico alla data del 19 giugno '82?

G.G.: Attualmente sono il Questore di Padova. Nel novembre '82...

P.M.: Siamo al giugno '82.

G.G.: Al giugno '82 ero il Dirigente della Squadra Mobile di Firenze.

P.M.: Lei ha ricordi precisi di suoi interventi su questo caso, o si limitò alle indagini successive, o a coordinare il lavoro di altri?

G.G.: Noi abbiamo costituito fin dall'81 una squadra diretta dal dottor Federico, che si è interessata, diciamo, esclusivamente – ma anche di altro – di tutti i reati...

P.M.: A questo tipo di reati.

G.G.: A questo tipo di reato. Per cui, nel caso specifico posso dire di essere andato, di essere arrivato sul luogo del delitto intorno alle 8.00 del mattino.

P.M.: Era già giorno?

G.G.: Era già giorno. Era già stato fatto il sopralluogo dalla Polizia Scientifica alla presenza anche, credo, del dottor Federico. I corpi erano stati già rimossi ed era rimasto soltanto l'auto sulla quale erano stati uccisi i due giovani.

P.M.: Quindi i rilievi della Scientifica erano già stati fatti da altri suoi collaboratori?

G.G.: Era, sì, era stato fatto il sopralluogo.

P.M.: Dalla Polizia Scientifica.

G.G.: La Polizia Scientifica.

P.M.: Io, a questo punto, non ho altre domande. Grazie.

Presidente: Domande, signori?

A.B.: Solo una. Se ricorda che nell'occasione, comunque nello stesso giorno o il giorno dopo, o la stessa notte, o il giorno dopo, fu rinvenuto nella piazzola del luogo in cui si è verificato questo duplice assassinio una bustina di Norzetan, per la quale furono effettuate delle indagini ben precise ad opera e su richiesta del Pubblico Ministero di allora, dottoressa Della Monica. Se lo ricorda?

G.G.: Questo particolare non lo ricordo.

A.B.: Grazie, nient'altro. Domanderemo a chi lo sa.

Presidente: Può andare, Dottore, grazie. Buonasera.

G.G.: Grazie, buonasera.

Presidente: Bene, in chiusura...

P.M.: Signor Presidente, il P.M. si era premurato, sapendo che grossomodo i testi già indicati potevano avere delle lacune sul punto, di far venire oggi l'agente della Scientifica che aveva fatto il sopralluogo. Anche se negli atti forniti alla Corte ci sono quelli dei Carabinieri, io mi ero poi accorto che anche la Scientifica aveva fatto qualcosa. Mi sembra, a questo punto, che se si vuole si può integrare. L'agente Spinelli è qui, decidano loro, sennò per me è sufficiente.

Presidente: Vi sono opposizioni?

A.B.: No, signor Presidente, non ci sono opposizioni, ci sono motivi di opportunità che io faccio presente – per carità! – alla eccellentissima Corte. Io ho pregato il signor Procuratore della Repubblica e il Pubblico Ministero se mi lasciava un po' tranquillo domani, cioè ci lasciava un po' tranquilli perché ci siamo divisi...

P.M.: Non dipende dal Pubblico Ministero.

A.B.: No, nel senso che...

Presidente: Ne abbiamo già parlato, no? di questo argomento.

A.B.: Col collega ci siamo divisi i compiti. Questo momento del fatto l'avevo un pochino io studiato, quindi chiedevo la cortesia del Pubblico Ministero...

P.M.: La massima cortesia da parte del P.M.

A.B.: ... se mi poteva lasciare un po' libero domattina. Soltanto questo.

P.M.: Il P.M. non ha la benché minima opposizione. Anzi, tutta la comprensione e l'interesse a che il processo sia fatto bene e con la presenza dei difensori.

Presidente: Sì, ho capito, ma non è che domattina...

A.B.: Domattina qualcosa bisogna fare.

P.M.: Io sono qua e ci ho i testi già stasera, Presidente.

Presidente: Capito?

P.M.: Io stavo... questo discorso viene fatto mentre io cito un teste ora.

Presidente: Si tratta dell'importanza dei testi, per cui, se il Pubblico Ministero ritiene di venire incontro a lei, Avvocato, va tutto bene, ma non è che domattina non si può fare udienza. Questo assolutamente.

A.B.: No.

P.M.: Per ora stiamo parlando del teste di ora.

Presidente: Ho capito.

P.M.: Se riteniamo opportuno farlo stasera, farlo domani.

Presidente: Io, per me, se lo vuole chiamare ora, bene; se lo vuole chiamare domani o dopodomani...

P.M.: Io l'ho già offerto, è già qui. Ora qui si tratta di un problema di tempi.

A.B.: Io pregavo, la cortesia, se il Pubblico Ministero...

Presidente: Possiamo andare ancora venti minuti, poi basta.

A.B.: No, pregavo la cortesia del Pubblico Ministero, se per domani mattina potesse fare...

Presidente: E lo dica a lui, Avvocato.

A.B.: No, se domattina potesse chiamare i testimoni che illustrano i luoghi e le situazioni, i corpi.

Presidente: Ma di questo teste che ne facciamo?

A.B.: Sentiamolo pure ora. Io non ho problemi.

Presidente: Appunto, anche a me interessa solo questo.

P.M.: Allora io, questa era la mia istanza. Domattina non ho problemi.

Presidente: Non capivo il senso di questa...

A.B.: Noi, con il colonnello Dell'Amico volevo parlare con il colonnello Dell'Amico, lo volevo sentire alla mia presenza. Cioè, signor Presidente, le dico subito, tanto... Il colonnello Dell'Amico ha fatto delle indagini e ha fatto anche...

Presidente: Avvocato Bevacqua, scusi tanto, noi sennò perdiamo inutilmente tempo. Fuori udienza, voi vi potete metter d'accordo su quello che volete e la Corte non ha nessuna difficoltà.

P.M.: Io volevo sapere se...

Presidente: Sentire uno o un altro è la stessa cosa.

P.M.: ... volevo sapere se la Corte intende...

Presidente: Abbiamo venti minuti di tempo. Sentiamo un altro teste.